

## Reti Semantiche Multilingui per l'accesso ai documenti giuridici.

di Luca Dini

Il consorzio europeo LOIS (Lexical Ontologies for Legal Information Sharing) ha lanciato nel mese di maggio la versione 1.0 del primo thesaurus multilingue mai prodotto in dominio giuridico. L'uso di thesauri legali è pratica assai consolidata in campo giuridico, come attesta, nel mondo anglosassone, il successo di opere quali il Burton. La novità del thesaurus proposto da LOIS risiede piuttosto nelle sue caratteristiche di ricchezza di relazioni semantiche e di copertura multilingue.

Il punto di partenza di LOIS 1.0 è l'assunzione che l'unità linguistica di base non è data dalla parola ma dal concetto, chiamato in gergo tecnico "synset". La differenza tra parola e concetto emerge chiaramente se consideriamo che una stessa parola può apparire in concetti diversi con significati diversi, pur restando formalmente identica. La parola "tribunale" può ad esempio designare tanto un luogo fisico ("recarsi in tribunale") quanto un'entità ("il tribunale ha deciso..."). Una volta stabilito il ruolo centrale del concetto, è necessario identificare l'insieme di relazioni semantiche che possono legare i vari concetti. Il modello semantico adottato da LOIS (quello del "Princeton Wordnet") si contraddistingue proprio per la ricchezza di tale insieme. Le relazioni semantiche ammesse variano così dalla relazione generico/specifico ("contratto" -> "contratto di locazione") a quella azione/coinvolgimento ("processo"/"imputato"), azione/conseguenza ("condanna"/"pena"), ecc. La centralità della nozione di concetto e la ricchezza semantica delle relazioni portano alla strutturazione del linguaggio giuridico tipica di LOIS 1.0: non una semplice lista di sinonimi, come avviene nei thesauri tradizionali, ma una vera e propria rete semantica in cui i sensi delle parole si combinano in maniera tale da riflettere i meccanismi della comprensione del testo giuridico.

Da un punto di vista strettamente applicativo la creazione di tale risorsa linguistica risponde alle pressanti esigenze di dotare la gestione della conoscenza (Knowledge Management) in ambito giuridico di strumenti sempre più precisi e mirati. Come si può immaginare le ricadute più immediate dell'adozione di tale risorsa saranno in termini di ricerca di documenti. Che si tratti di un motore di ricerca in un portale di informazione giuridica o di un sistema di gestione documentale all'interno della intranet di uno studio di avvocati, l'adozione di LOIS 1.0 permetterà ricerche molto più precise, basate sul senso delle parole piuttosto che sulla loro forma. Permetterà inoltre di espandere le ricerche che hanno portato poche risposte utilizzando sinonimi, antonimi, termini correlati, ecc. come chiavi di espansione. Insomma, il motore di ricerca tradizionale si trasformerà in un vero e proprio strumento di indagine conoscitiva (Knowledge Mining).

La seconda caratteristica di innovatività di LOIS 1.0 è la capacità di trattare più lingue. In un'Europa in cui la mobilità dei cittadini va sempre più accentuandosi e in cui molte aziende non possono più permettersi di restare entro i confini nazionali, la creazione di una risorsa come quella descritta deve porsi come obiettivo primario l'armonizzazione della terminologia giuridica tra varie lingue. Per questo motivo il consorzio di LOIS è composto da centri di eccellenza giuridica di sei differenti Stati Membri, ognuno con il compito di sviluppare una rete semantico/lessicale adeguata per il rispettivo paese. Le sei reti così prodotte sono poi messe in relazione grazie ad un insieme di relazioni che legano i vari concetti presenti nelle varie legislazioni. Come si può ben comprendere tali relazioni possono essere diverse a seconda dei concetti considerati. Si può andare dall'equivalenza pressoché completa tra due concetti in due lingue distinte, ad una sovrapposizione

parziale, fino all'esplicito riconoscimento della "non rappresentabilità lessicale" dello stesso concetto in due lingue/legislazioni differenti.

L'introduzione del multilinguismo in LOIS 1.0 nasce essenzialmente dalla assunzione della non traducibilità del testo legislativo. E' evidente che una legge, una sentenza, una norma, un contratto non possono essere tradotte in un'altra lingua, dal momento che il senso stesso delle medesime riposa su parole il cui uso in campo legislativo travalica i significati che esse assumono nella lingua comune e si porta dietro tutto l'apparato concettuale e definitorio della lingua sorgente. Ecco allora che LOIS 1.0 sopperisce a tale carenza orientandosi verso la \*comprensione\* del documento piuttosto che verso la sua traduzione. E' facile immaginare come l'integrazione di LOIS 1.0 in un motore di ricerca che spazi su legislazioni di paesi differenti possa permettere il reperimento di informazioni in diverse lingue passando attraverso meccanismi di equivalenza concettuale piuttosto che traduzione pura e semplice. E' anche facile immaginare come la rete semantica multilingue, con il suo corredo di glosse, definizioni ed esempi possa costituire un valido aiuto alla comprensione di documenti in lingue straniere per utenti che, pur possedendo una discreta comprensione della lingua di interesse, non dominino perfettamente le sfumature dell'utilizzo di certe parole in dominio legale. Il target di mercato è dunque costituito dagli studi legali con vocazione a trattare pratiche in diverse lingue (ad esempio gli studi legali di multinazionali) e dai gestori di risorse legali transnazionali (siti internet e archivi su supporto digitale).

Il progetto LOIS è parzialmente finanziato dai fonti di ricerca e sviluppo della Commissione Europea, nell'ambito del programma eContent. Il consorzio è coordinato da CELI s.r.l. ([www.celi.it](http://www.celi.it)) e ITTIG ([www.ittig.cnr.it](http://www.ittig.cnr.it)). La lista dei centri che partecipano al progetto si trova sul sito [www.loisproject.org](http://www.loisproject.org). Da tale pagina è possibile accedere ad un motore di ricerca (ancora in fase sperimentale) che scandaglia settimanalmente i siti governativi di 5 paesi differenti ed indicizza i documenti che vi appaiono, utilizzando ovviamente LOIS 1.0.